

LEGENDA

- A Fascia di verde alberato
- B Strada di servizio interna con annessi parcheggi
- C Prato parzialmente alberato
- D Percorso pedonale attrezzato
- E Percorso degli odori
- F Percorso dell'acqua
- G Parte del parco fruibile dal pubblico
- H Laghetto attrezzato
- I Riserva d'acqua

- Edificio 1** Locali per attività educativo-riabilitative e occupazionali
- Edifici 2 e 3** Residenze per gli ospiti sordociechi
- Edificio 4** Residenza per ospiti sordociechi con problematiche particolari e foresteria per i parenti
- Edificio 5** Palestra, piscina con vasca per idroterapia, locali per la fisioterapia e per attività ricreative
- Edificio 6** Mensa, servizi generali



PLANIMETRIA ARREDATA APPARTAMENTO TIPO



“Progetto Lesmo” è nato dalla sinergia di più persone e dunque, sia la struttura architettonica che l’arredo, tenderanno a favorire e promuovere la crescita, l’inserimento sociale e l’autonomia della persona.

È in fase di avanzata costruzione a Lesmo, vicino a Milano, un centro destinato a trattare annualmente, con assistenza e riabilitazione, oltre 50 persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali, giovani e adulte, residenti in Lombardia e nelle regioni limitrofe. L’area su cui sviluppa è di 46mila mq. dei quali più di 5 mila sono coperti, con sei edifici aventi specifiche destinazioni d’uso, in modo da riproporre una sorta di piccolo nucleo urbano, con residenza, istruzione, sanità, attrezzature sportive, verde attrezzato, ecc.

I sei edifici sono così suddivisi:

- **edificio n°1** – reception, locali per attività educativo-riabilitative, laboratori di terapia occupazionale, ambulatori medici, uffici per l’équipe socio-psico-pedagogica, direzione, amministrazione;
- **edificio n°2 e 3** – residenze per gli ospiti sordociechi;
- **edificio n°4** – al piano terra: residenze per ospiti sordociechi con problematiche particolari; al primo piano, foresteria per i parenti;
- **edificio n°5** – palestra, piscina con vasca per idroterapia, locali per la fisioterapia, locali per le attività ricreative;
- **edificio n°6** – mensa, servizi generali.

I fabbricati sono collegati tra loro da un percorso pedonale attrezzato; parallelo a quest’ultimo troviamo un parterre di verde sistemato a prato, una strada di servizio interna e una fascia di verde alberato. Inoltre vi è una rete di percorsi pedonali “tematici” e “didattici”, come il percorso degli odori e quello dell’acqua; parte del parco sarà fruibile anche dal pubblico. La realizzazione di tale struttura si è resa possibile grazie all’intervento di un’équipe multidisciplinare, in cui sono stati coinvolti: insegnanti, psicologi, architetti, ingegneri ed esperti di orientamento e mobilità; ognuno con la propria professionalità.

L’ambiente concorre fortemente nella riuscita dell’intervento educativo e riabilitativo, infatti uno degli obiettivi principali perseguiti da alcuni anni è quello di avere un habitat che faciliti le attività di comunicazione, discriminazione, associazione, autonomia ed orientamento, stimolando così l’iniziativa e la creatività, rispettando le differenze individuali, la libertà di scelta e d’azione.

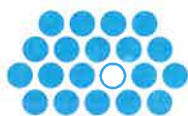
È proprio in questo contesto che si inserisce il progetto “Progetto Lesmo” nato appunto dalla collaborazione dell’associazione Donatella Gazzola e la Lega del filo d’oro, in cui si è affrontato lo studio per l’arredamento della residenza. Gli edifici coinvolti, il n°2 e il n°3, sono suddivisi in moduli abitativi composti da quattro camere con bagno individuale, soggiorno e pranzo ed è prevista la presenza di 36 ospiti in loco.

I progetti sono:

- **1. la cucina** *Marina Simeoni*
- **2. la camera-soggiorno** *Piero Basilico e Roberto Cassani*
- **3. gli imbottiti** *Marina Bani, Patrizia Scarzella, Marco Penati*
- **4. il bagno** *Massimo Duroni*

Con riferimento al “universal design”, le proposte progettuali mirano a creare ambienti facilmente identificabili sia in senso globale (riconoscere la camera dal soggiorno) sia nel particolare, individuando nel loro interno le varie zone, atte allo svolgimento di attività specifiche (pranzo, cucina, relax, ecc.).

Inoltre si sono tenute in considerazione soluzioni che eliminino totalmente la possibilità di infortuni ed incidenti, nonché l’ergonomia e la funzionalità sia in termini di utilizzo pratico che di igiene e gestione.



lega del filo d'oro

“... chi vede e sente impara molte cose semplicemente guardando e ascoltando. Invece ai sordociechi bisogna spiegare tutto, ma proprio tutto, specie ai bambini quando devono scoprire il mondo, quando devono imparare come comportarsi e avere cura di se stessi.”

Patrik Murphy (sordocieco)

La nostra missione

La Lega del Filo d'Oro è un Ente Morale riconosciuto come ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) che si pone come obiettivi l'assistenza, l'educazione, la riabilitazione e il reinserimento nella società di persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. Questi scopi sono perseguiti attraverso un intervento altamente specializzato, capace di offrire ad ogni ospite una terapia riabilitativa personalizzata e gli strumenti adeguati per comunicare con gli altri, stabilire relazioni affettive e vivere recuperando, quanto più possibile, una dimensione fatta di dignità ed autonomia.

La Lega del Filo d'Oro: 35 anni di impegno a favore di bambini, ragazzi e adulti sordociechi

Nel dicembre del '64 Sabina Santilli, diventata sordocieca durante l'infanzia, decide di “accendere una luce” nel mondo buio e silenzioso dei pluriminorati psicosensoriali. Riunisce un gruppo di volontari che danno vita ad un'importante iniziativa a sostegno dei sordociechi. Quell'iniziativa è diventata una significativa realtà, riconosciuta anche a livello internazionale per il notevole impulso e contributo offerto al miglioramento delle condizioni di vita del sordocieco: la Lega del Filo d'Oro.

Dott. Rossano Bartoli



**Associazione
Donatella Gazzola**

• Istituito nel 1977, da Giulia Berruti,
• per ricordare Donatella Gazzola, una
• giovane collaboratrice, stroncata a 24 anni
• da un linfogranuloma, il "Premio Donatella"
• nasceva con lo scopo di far collaborare
• studenti con giovani disabili per realizzare
• insieme un oggetto di artigianato creativo che
• poi veniva realizzato da artigiani.

• Il premio consisteva appunto nel prototipo che
• veniva dato in omaggio al gruppo di lavoro.

• Successivamente iniziarono a collaborare
• anche designer e nel 1993 si costituì, sulla base
• delle esperienze maturate, l'Associazione
• Donatella Gazzola, un evento di
• comunicazione culturale sociale, il cui scopo
• era ed è quello di sensibilizzare designers ed
• aziende a progettare e produrre ad utenza
• ampliata, ovvero manufatti di design realizzati
• per normodotati, che con accorgimenti tecnici
• possono essere utilizzati anche da disabili
• (permanentemente o temporanei) e anziani.

• Per raggiungere l'obiettivo vengono
• periodicamente realizzati dei workshop tra
• designer e centri per handicap e per anziani.

• L'associazione dispone oggi di un patrimonio di
• circa 150 progetti e di diversi prototipi.

• Dopo anni di sperimentazione durante i quali
• si è arrivati appunto alla realizzazione dei
• prototipi, con la progettazione di arredi per il
• Progetto Lesmo della Lega del Filo d'Oro,
• si entra nella vera e propria realizzazione
• dei prodotti.

• Un sentito ringraziamento va a tutti coloro,
• progettisti, centri per disabili e anziani, enti
• pubblici, sponsor, artigiani, aziende, mass-
• media, stampa, obiettori, stagisti che col loro
• sostegno ci hanno permesso di poter effettuare
• l'inizio di un percorso ancora molto lungo da
• percorrere.

• *Presidente*
• *Giulia Berruti*



• Dopo aver conseguito la laurea a Venezia
• nel 1983 in restauro architettonico,
• ha seguito vari corsi di aggiornamento
• professionale sulle problematiche inerenti il
• mondo degli anziani e le disabilità
• motorie/sensoriali. Da questo ha poi iniziato
• ad interessarsi ed occuparsi dei problemi
• relativi l'accessibilità.
• Ha progettato svariate soluzioni per
• l'abbattimento delle barriere architettoniche in
• manufatti pubblici e privati; è relatore in
• diversi convegni e ha pubblicato alcuni
• interventi inerenti a tali tematiche.
• Ha inoltre realizzato diversi P.E.B.A. (Piano di
• Eliminazione delle Barriere Architettoniche) in
• Veneto per le città di Venezia, Mestre e Treviso
• collaborando allo studio e sviluppo di uno
• specifico software per la gestione completa dei
• suddetti piani. Si occupa di design e tra le
• realizzazioni vi è una macchina per pesi per
• utenza ampliata e una carrozzina da
• competizione.
• È socio dell' "Associazione Donatella Gazzola"
• e membro del consiglio direttivo I.I.D.D.
• (Istituto Italiano Design e Disabilità).
• Attualmente svolge la propria attività a Milano.

Il progetto cucina

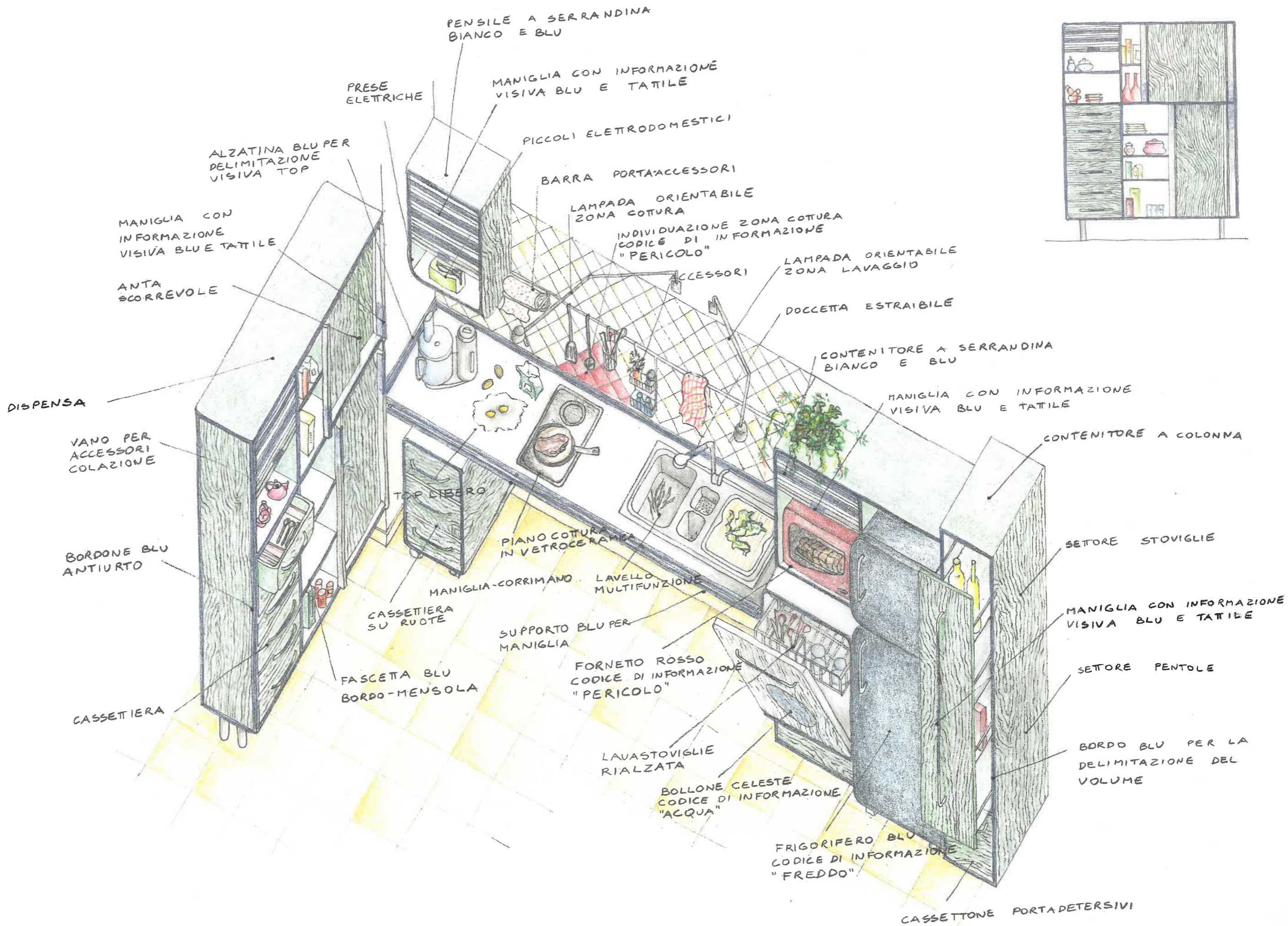
Il progetto presenta caratteristiche studiate per particolari esigenze, però non si spinge, per scelta, alla realizzazione di un ambiente "protesico", ad una cucina piena di aggeggi che potrebbero apparire adeguati alle necessità ma che in realtà stravolgerebbero il concetto di "cucina".

Abbiamo quindi una disposizione ad "L" dove il lato lungo è costituito da un top "freestyle" (in pratica vuoto nella parte inferiore), dove possono essere inseriti degli elementi "mobili" (con ruote) e dove anche in carrozzina vi si può accostare in modo agevole; il piano di cottura è in vetroceramica (per evitare la fiamma libera) e per semplificarne la pulizia e gli elettrodomestici sono i classici di sempre: lavastoviglie, fornello, frigorifero.

Particolare attenzione è stata concentrata nel tentare di risolvere il problema della fruizione, quindi si è attribuito agli oggetti della cucina particolari "codici" visivi e tattili.

Il fornello e la zona del piano cottura sono in rosso, chiaro segno di pericolo; il frigo è blu e la lavastoviglie ha un cerchio centrale azzurro ad indicare zone "fredde".

I mobili sono bordati di blu, in modo da evidenziarne i volumi, in contrasto con le ante che sono invece di color pastello con texture che simulano le nervature del legno. Questa scelta è stata fatta tenendo in considerazione le esigenze degli operatori perché lavorare in un ambiente dai colori piatti creava disagio. L'illuminazione è adeguata perché costituita da fonti luminose riposizionabili secondo l'esigenza; si sono evitate le superfici riflettenti e il design è ridotto al minimo per non creare un effetto ridondante di informazioni che potrebbero causare disorientamento al fruitore.

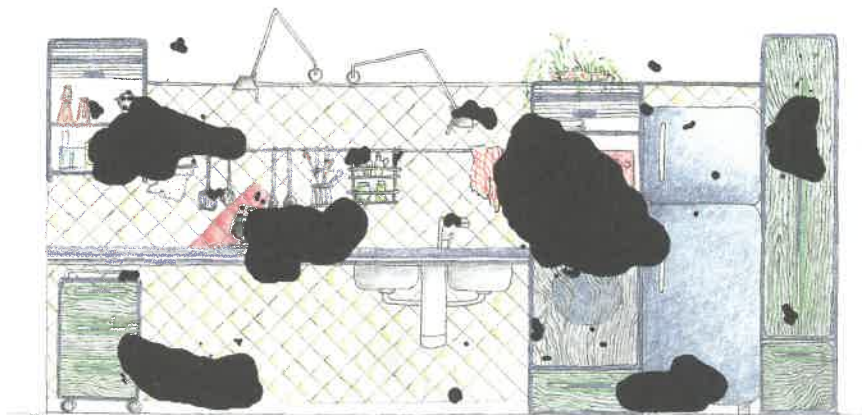




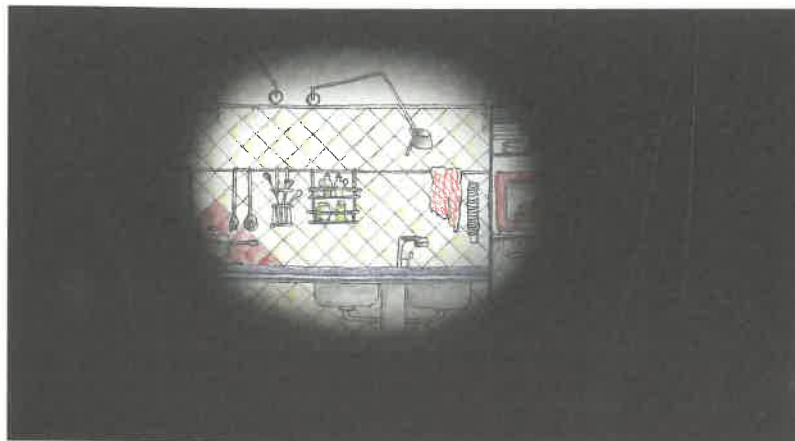
Visione normale



Visione con cataratta



Visione con retinite



Visione a canna di fucile

In questo progetto abbiamo sperimentato il rapporto con una committenza "importante", capace cioè di esprimere esigenze precise e ben definite riguardo alla funzionalità, alla sicurezza, alla definizione percettiva ed alla flessibilità degli arredi e dell'ambiente residenziale in toto.

La nostra funzione di progettisti è stata integrare tali esigenze "pratiche", fornendo loro le valenze estetiche ed evocative necessarie a rendere la residenza un ambiente stimolante e familiare: progettare quindi una vera e propria "Casa".

Il confronto schietto con tale committenza, rappresentata dalla d.ssa Emanuela Storani ci ha posto una serie di richieste che insieme abbiamo formalizzato, il sistema di contenitori del nuovo centro di Lesmo della Lega del Filo d'Oro avrebbe dovuto essere:

... **1. sicuro**

... **2. robusto**, capace di resistere ad un'uso a volte improprio da parte degli utenti

... **3. personalizzabile**, cioè capace di definire ambienti differenti per differenti utenti

... **4. flessibile**, cioè modificabile nel tempo (nel breve/medio periodo) senza sprechi ed eccessive lavorazioni, per seguire le variate esigenze dei residenti

... **5. "percepibile"**, cioè contenere informazioni complesse, visive e tattili, tali da essere percepite anche da chi possiede solo un residuo delle sue capacità visive

... **6. "bello"**, cioè qualificarsi come arredo per la residenza "tout court" e non solo come una residenza per utenti con limitate capacità percettive.

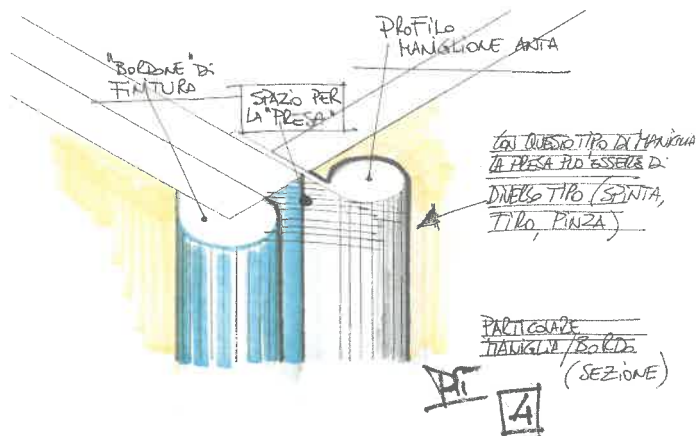
Il sistema che abbiamo progettato è composto quindi da contenitori:

... **modulari:**

abbiamo scelto un sistema costruttivo per contenitori assemblati perché ci sembra la soluzione migliore in termini di semplicità di montaggio, considerata anche la possibilità di modifica delle composizioni nel tempo da parte di personale non eccessivamente specializzato. Dopo uno studio iniziale abbiamo identificato insieme alla committenza una serie di moduli limitata, si da ottimizzare ed economizzare la produzione. La modularità soddisfa i criteri di personalizzabilità e di flessibilità che abbiamo indicato qui sopra;

... **appesi:**

la possibilità di appendere i contenitori ad un sistema di boiserie in pannelli di laminato ci permette di avere un spazio libero sotto i mobili, utile per la manovra di carrozzine, comodo per l'igiene degli ambienti, libero per il posizionamento di eventuali punti di fruizione degli impianti. I contenitori appesi possono inoltre essere facilmente spostati in direzione verticale in maniera modulare ed in orizzontale in modo continuo, si da soddisfare la massima flessibilità degli ambienti in relazione alle caratteristiche ed alle specifiche esigenze dei residenti.

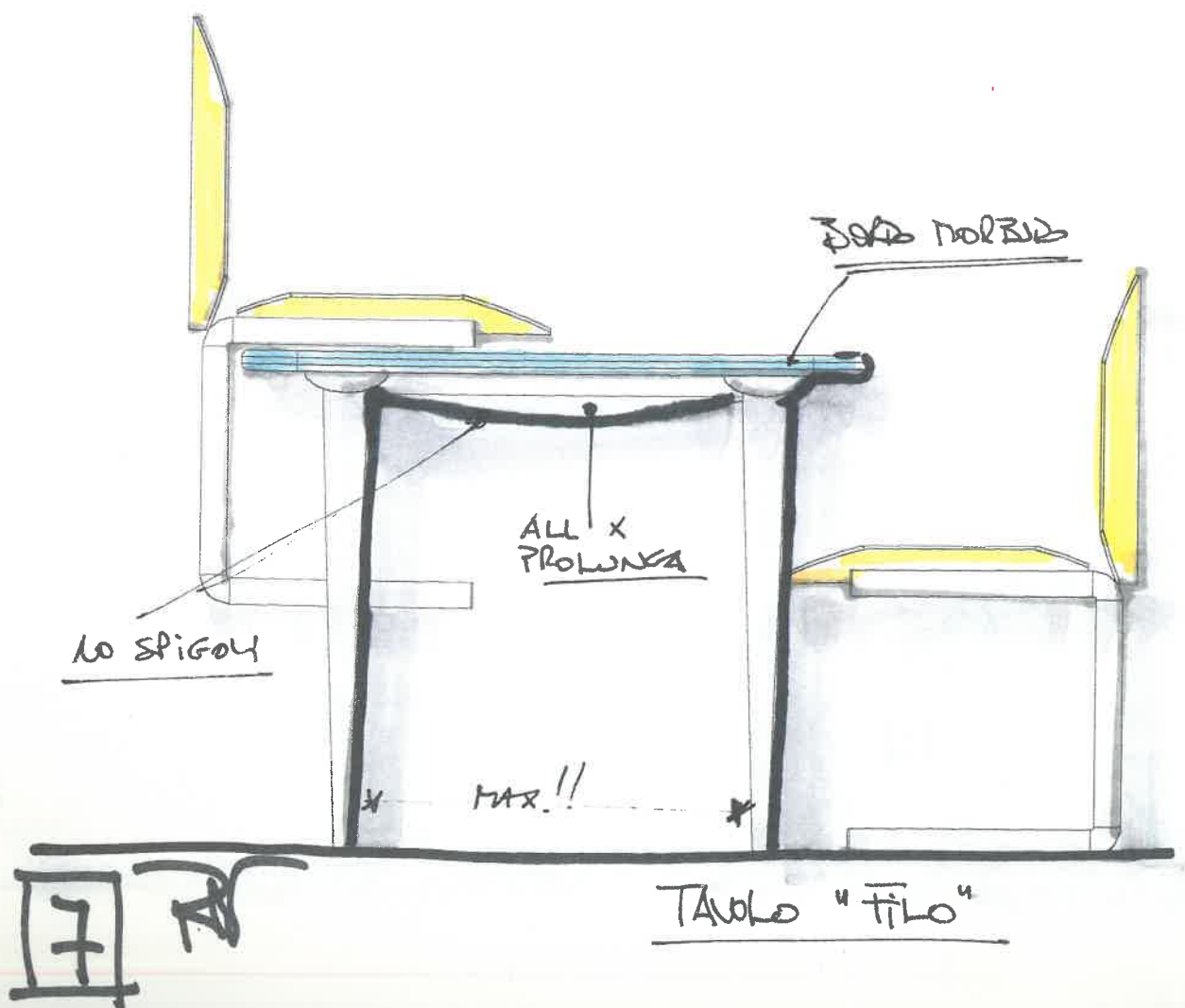


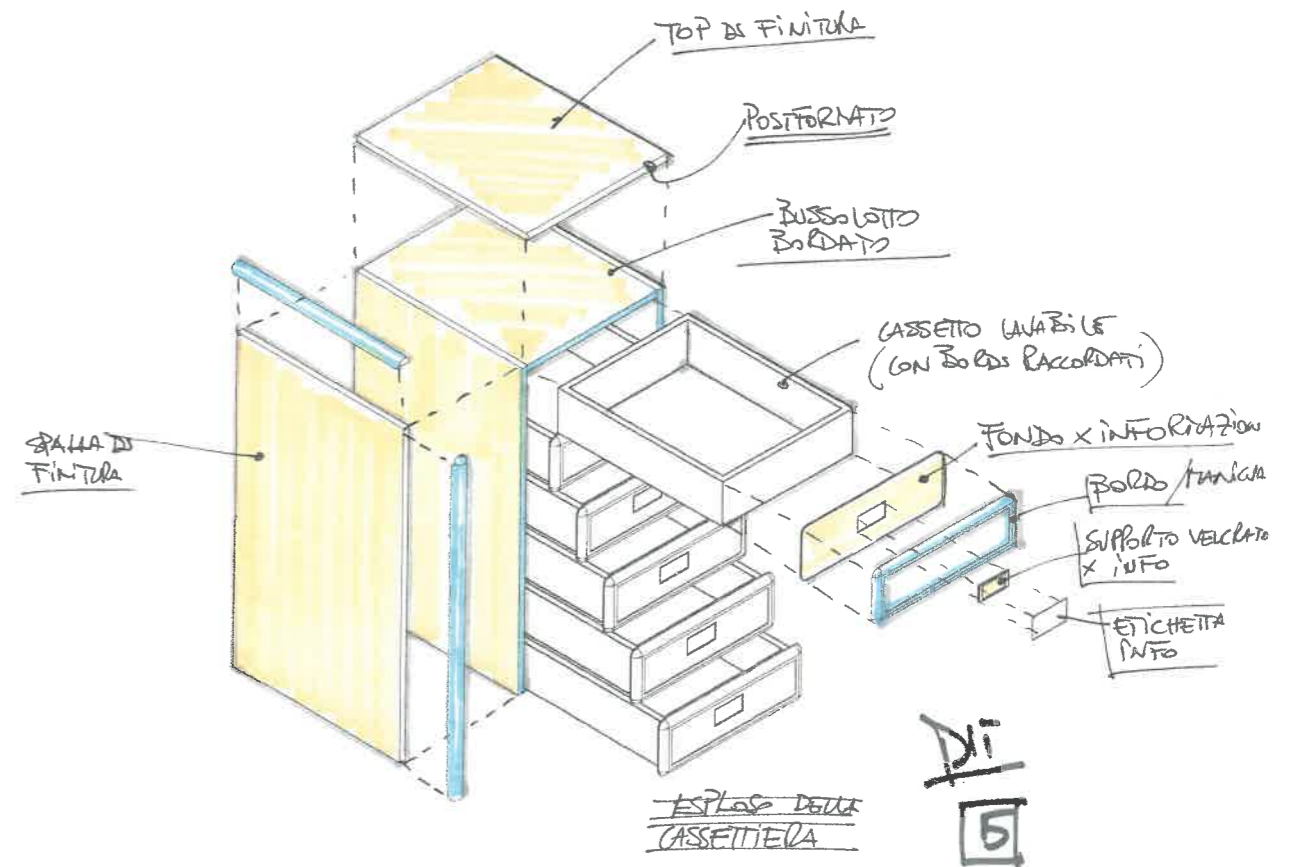
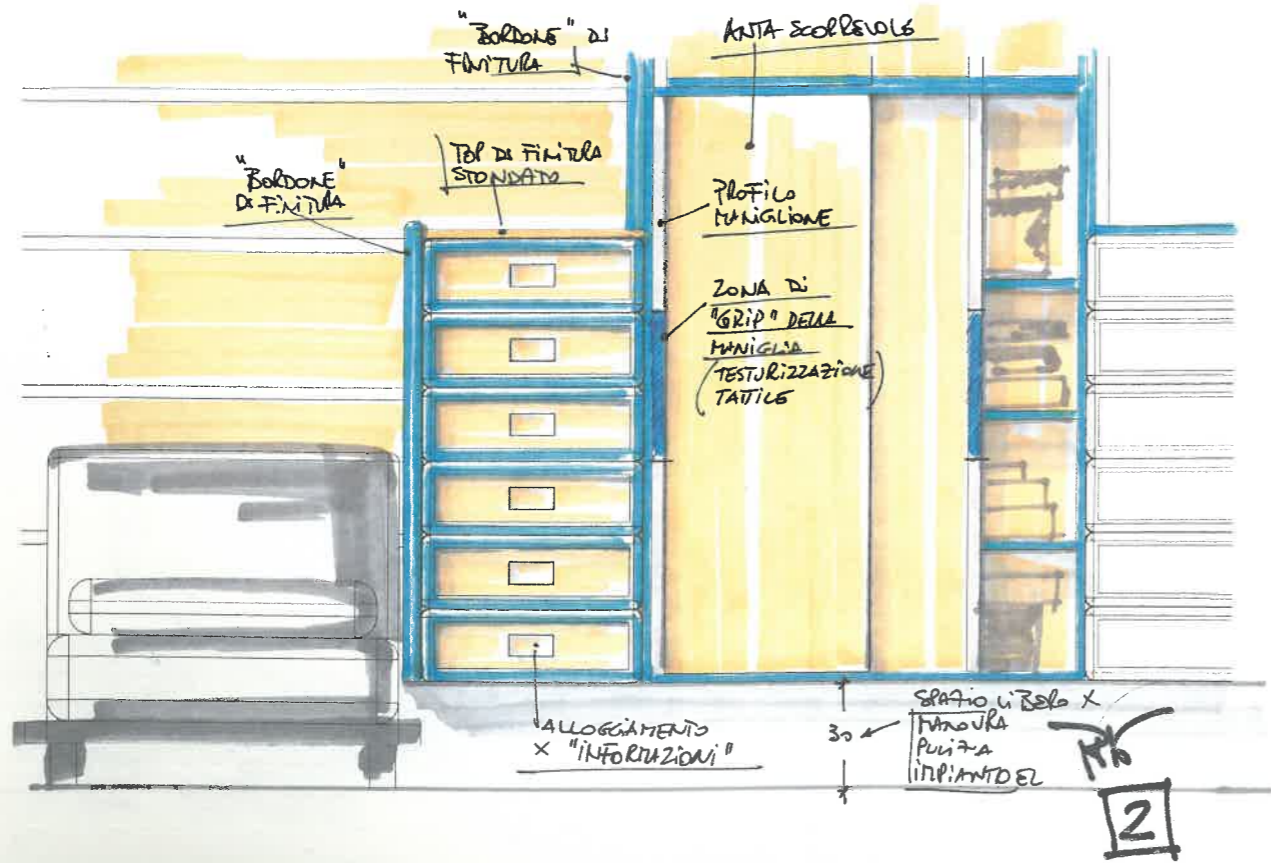
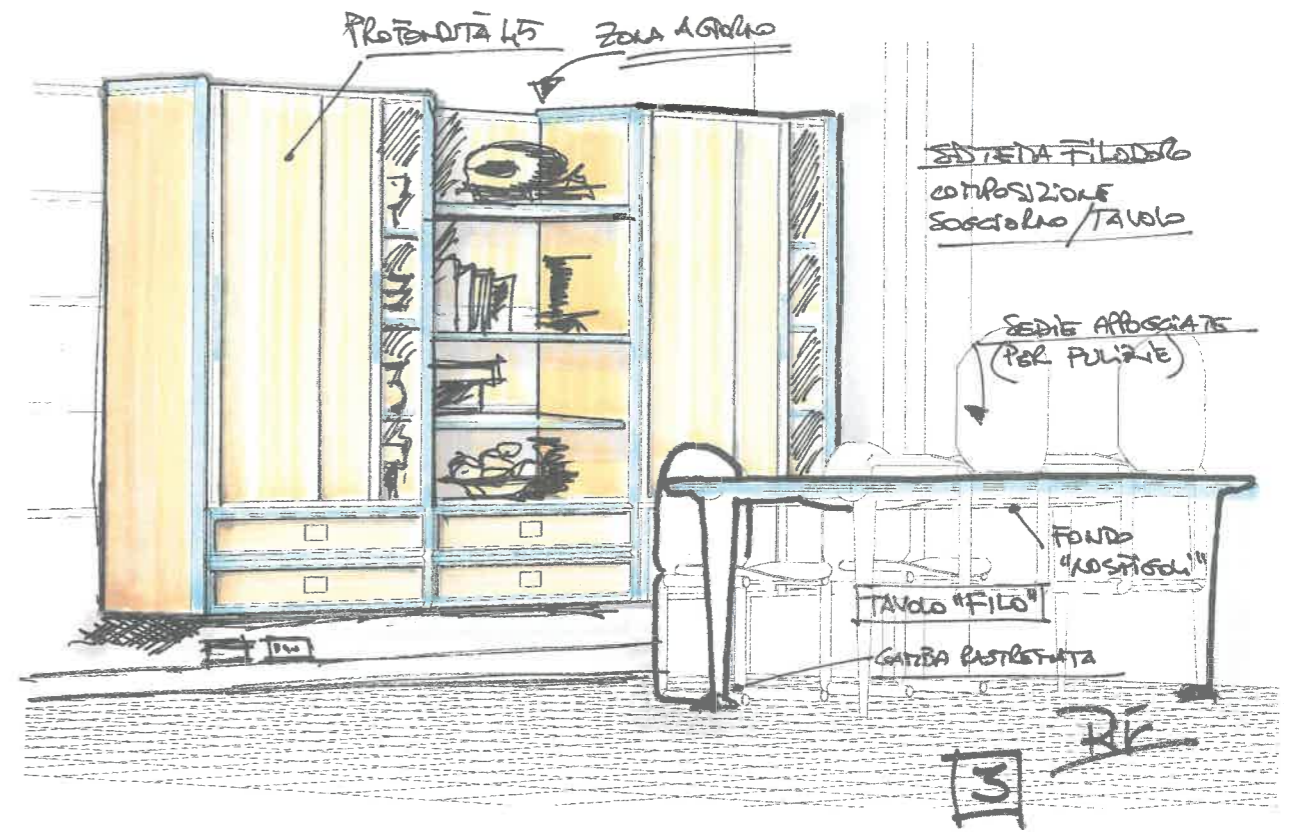
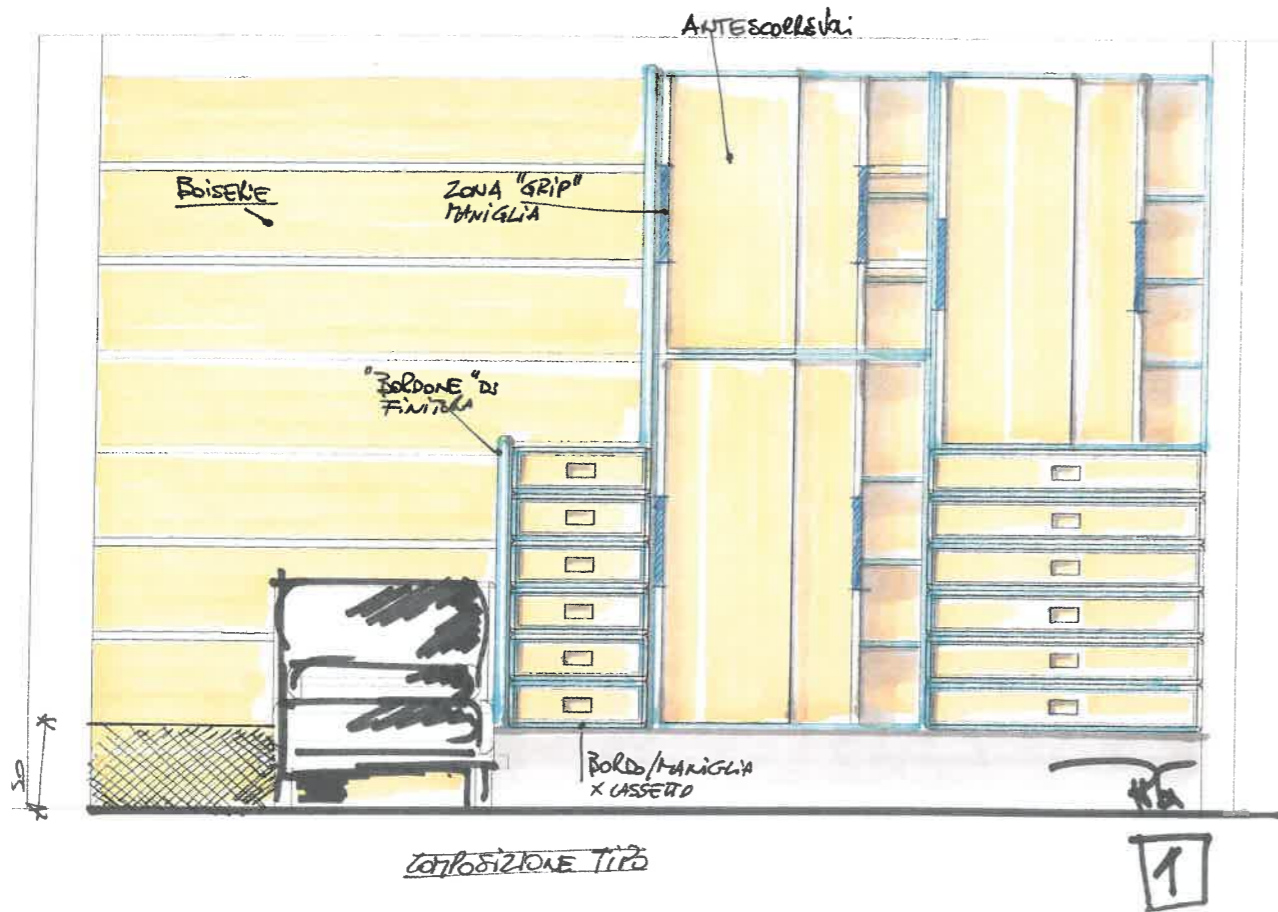
La scelta del sistema di chiusura dei contenitori si è orientata sulle ante scorrevoli sovrapposte, in modo da non avere parti sporgenti in condizione d'uso degli arredi.

Tutti i contenitori sono bordati in materiale plastico/gomma con un colore in contrasto con la struttura per soddisfare le esigenze di percettibilità da parte di utenti con una residua capacità visiva, e di sicurezza (bordi morbidi e stondati, assenza di spigoli ad "altezza utente"). Le ante sono dotate di maniglioni a sezione tonda che si sviluppano in verticale con le zone mediali evidenziate visivamente e con texture della superficie per completare le informazioni percettive.

Abbiamo pensato di utilizzare per le strutture e per le ante dei contenitori una serie di laminati stampati con patterns visivi gradevoli (imitazioni di legni, campiture organiche) che senza interferire negativamente con la percezione degli arredi da parte degli utenti con limitate capacità sensoriali partecipino alla definizione di oggetti qualificabili come arredi anche per un'utenza normodotata.

I cassetti sono completamente in materiale plastico con guide a scomparsa, con spigoli raccordati e così facilmente pulibili; i frontali dei cassetti sono caratterizzati dalla presenza di un bordo/maniglia continuo che racchiude in sé le caratteristiche funzionali (maniglia con varie possibilità di presa) e di segnale (bordo in contrasto), e sono completati dall'alloggiamento di un'etichetta disponibile per l'apposizione di ulteriori informazioni visive e tattili personalizzabili dall'utente specifico (caratteristica già ampiamente sperimentata dalla Lega del Filodoro nella sede di Osimo).



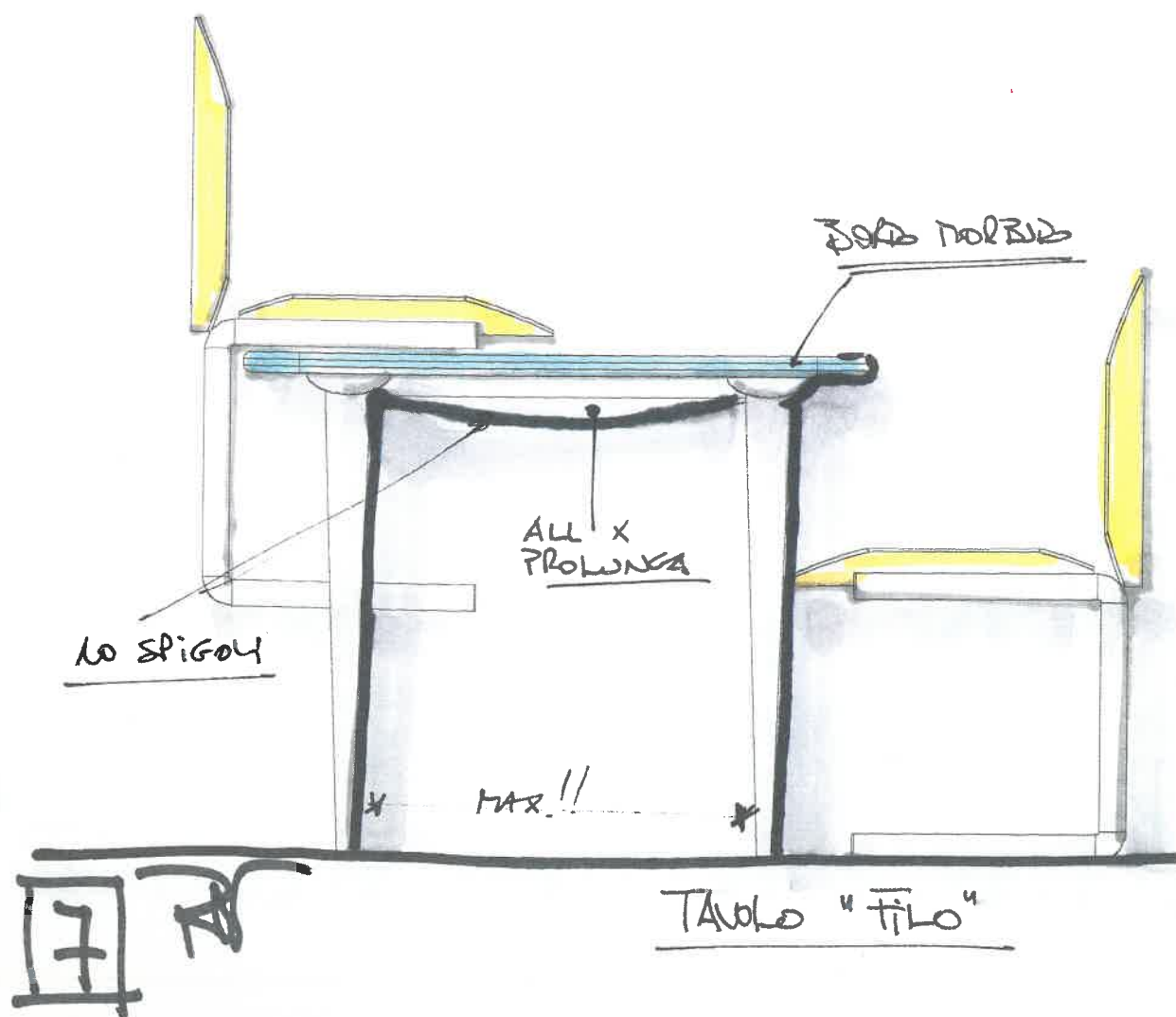


La scelta del sistema di chiusura dei contenitori si è orientata sulle ante scorrevoli sovrapposte, in modo da non avere parti sporgenti in condizione d'uso degli arredi.

Tutti i contenitori sono bordati in materiale plastico/gomma con un colore in contrasto con la struttura per soddisfare le esigenze di percettibilità da parte di utenti con una residua capacità visiva, e di sicurezza (bordi morbidi e stondati, assenza di spigoli ad "altezza utente"). Le ante sono dotate di maniglioni a sezione tonda che si sviluppano in verticale con le zone mediali evidenziate visivamente e con texture della superficie per completare le informazioni percettive.

Abbiamo pensato di utilizzare per le strutture e per le ante dei contenitori una serie di laminati stampati con patterns visivi gradevoli (imitazioni di legni, campiture organiche) che senza interferire negativamente con la percezione degli arredi da parte degli utenti con limitate capacità sensoriali partecipino alla definizione di oggetti qualificabili come arredi anche per un'utenza normodotata.

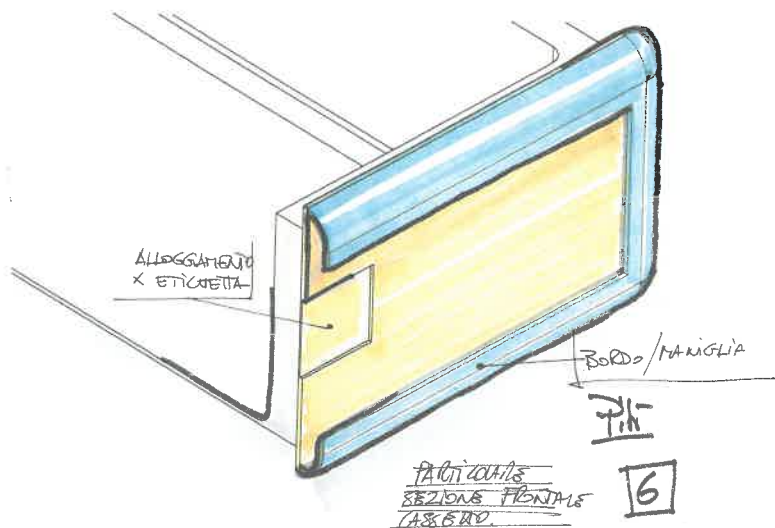
I cassetti sono completamente in materiale plastico con guide a scomparsa, con spigoli raccordati e così facilmente pulibili; i frontali dei cassetti sono caratterizzati dalla presenza di un bordo/maniglia continuo che racchiude in sé le caratteristiche funzionali (maniglia con varie possibilità di presa) e di segnale (bordo in contrasto), e sono completati dall'alloggiamento di un'etichetta disponibile per l'apposizione di ulteriori informazioni visive e tattili personalizzabili dall'utente specifico (caratteristica già ampiamente sperimentata dalla Lega del Filodoro nella sede di Osimo).



A completare le composizioni abbiamo previsto un "bordone" di finitura in materiale plastico che riassume funzioni di sicurezza (protezione di spigoli pericolosi) ed estetiche, elemento grafico verticale atto a ritmare l'inizio e la fine della composizione, a segnare la simmetria, modanatura capace di confrontarsi con la luce e definire così gli oggetti /arredi/architetture.

Il Tavolo "FILO" è un oggetto dichiaratamente semplice, schietto, con il piano in laminato HPL con finitura antigraffio, montato su una struttura metallica composta da gambe a sezione ovale rastremate verso il basso per lasciare il massimo dello spazio ad eventuali utenti in carrozzina. L'oggetto così ottenuto è robusto, leggero fisicamente e visivamente. Il bordo del piano è a sezione tonda ed è dotato di un profilo in gomma morbida, sì da non essere causa di traumi e, come il bordo dei contenitori sovrappone alla funzione di sicurezza anche quella di definizione grafica dell'oggetto.

Il piano è dotato di prolunga, alloggiata all'interno della struttura metallica del tavolo pensata sempre con superfici curve e raccordate, così da evitare, anche sotto il tavolo, il contatto con spigoli pericolosi.



SIGLA

Marina Bani, Patrizia Scarzella, Marco Penati - Architetti



Marina Bani

Patrizia Scarzella

Marco Penati

Lo studio SIGLA opera dal 1994 ed è formato da tre professionisti, architetti e tecnici, che hanno una consolidata e diversificata esperienza nel campo della progettazione e della comunicazione per le aziende del settore arredamento, maturata individualmente per molti anni.

Marina Bani, architetto, si è sempre occupata di sviluppo prodotto e ingegnerizzazione per aziende del settore arredamento.

Patrizia Scarzella, architetto e giornalista, è esperta di immagine e comunicazione e autore di molti libri sul tema del design.

Marco Penati ha lavorato con Sormani negli anni '70 ed è stato Direttore Tecnico dell'azienda Zanotta fino al 1992.

Design, progettazione e ingegnerizzazione di prodotti per l'industria, ricerca e consulenza nel campo tessile, allestimenti di mostre ed eventi, immagine e comunicazione sono i cardini dell'attività professionale di SIGLA.

Tra i principali clienti: Alessi, Arflex, Barovier & Toso, Blome, Carlo Moretti, Desalto, Elemond, Fiam, Flou, Fontana Arte, F.lli Fantini, Parà, Pirelli Bedding, RCS Rizzoli, Zanotta.

Lo studio ha curato grandi mostre, tra cui: nel 1997 "Schoneit des Alltaglichen" per Assaredo, prima mostra di design italiano nei musei dei nuovi Lander tedeschi e "Design in Glass" al Kunstmuseum di Dusseldorf; nel '99 ha curato il coordinamento generale dell'"Alessi Summer Festival".

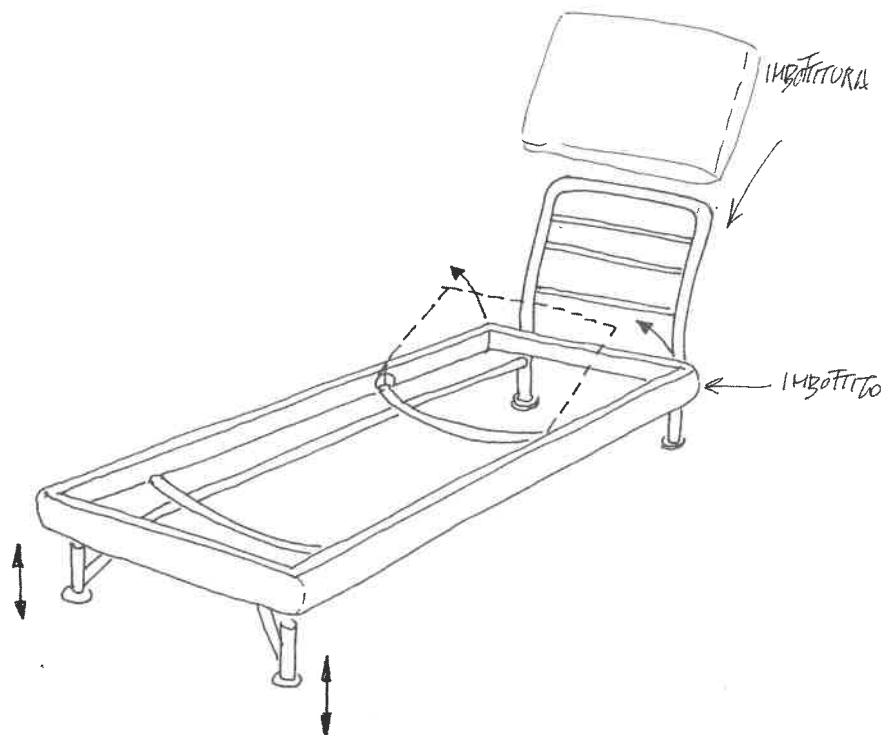
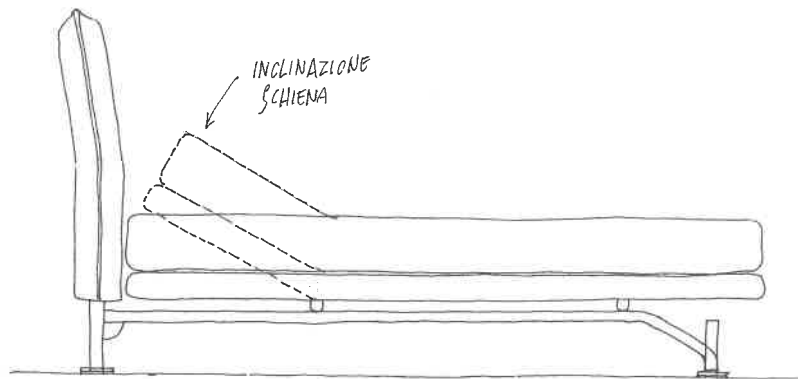
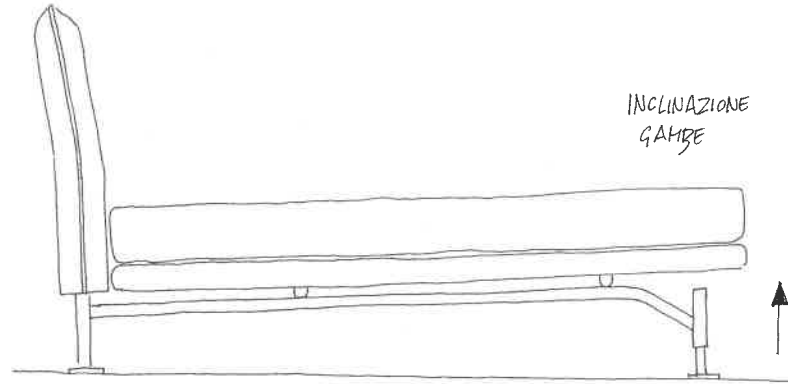
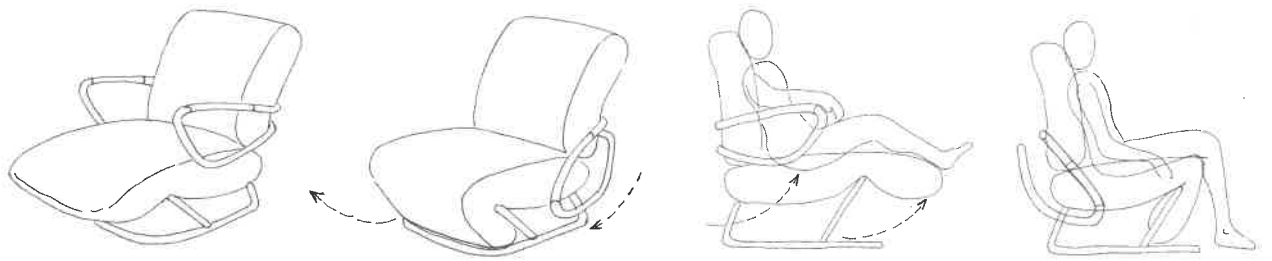
Progettare per chi non ha modo di apprezzare le qualità estetiche di un oggetto d'uso è, per un designer, una prova di adattamento che impone umiltà e riflessione. Abbiamo cercato di affrontare questo tema pensando di introdurre nel progetto elementi di continuità, suggeriti dagli operatori del Filo d'oro, uniti a novità strutturali altrimenti irreperibili nella corrente produzione di arredo, alla quale gli stessi avevano fino ad ora attinto, selezionando quel poco che offriva il mercato.

Il nostro compito è stato di trovare soluzioni per gli elementi imbottiti, con funzioni di riposo, per i disabili e per gli assistenti. Divani, letti, chaise longue, sedie. Un primo, elementare accorgimento, è stato di eliminare qualsiasi spigolo rigido e di arretrare sensibilmente i piedini, impedendo inciampi e urti traumatici nella deambulazione. L'altezza della spalliera e dei braccioli del divano è una sorta di steccato, che ha la doppia funzione di offrire un appoggio ampio per il sostegno della schiena e costituire, nel contempo un accogliente, intimo riparo.

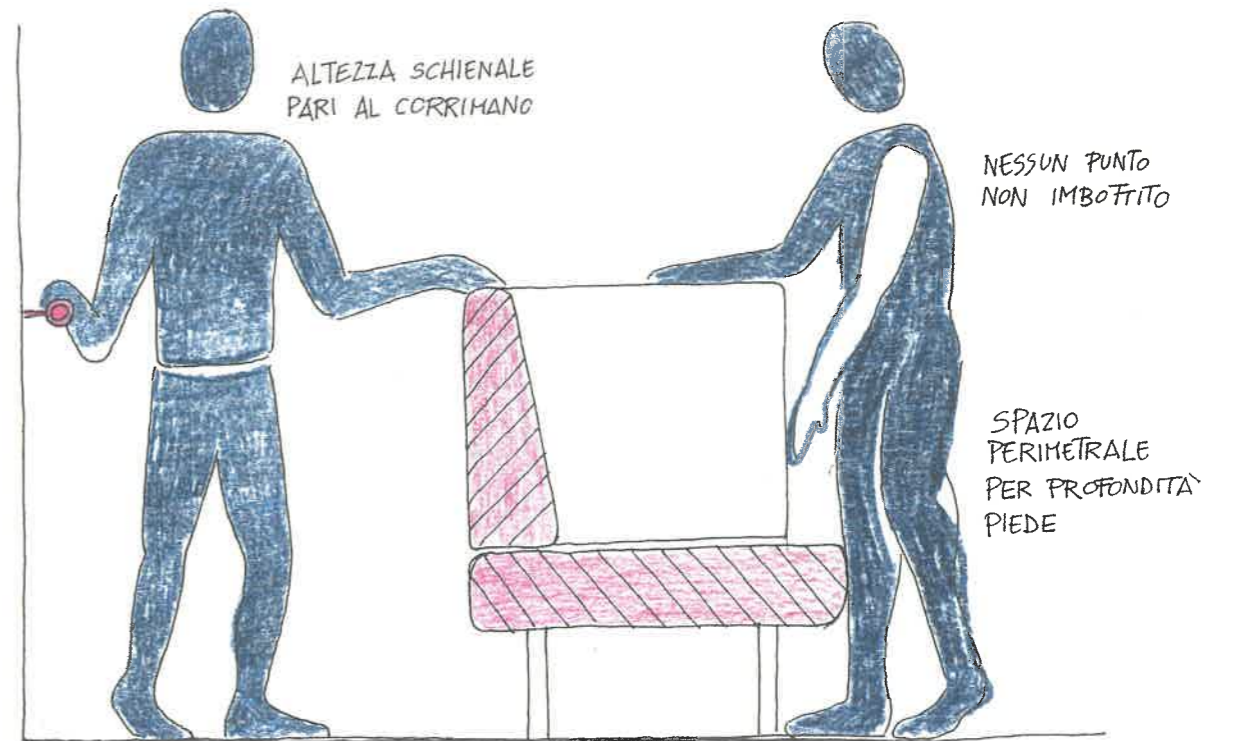
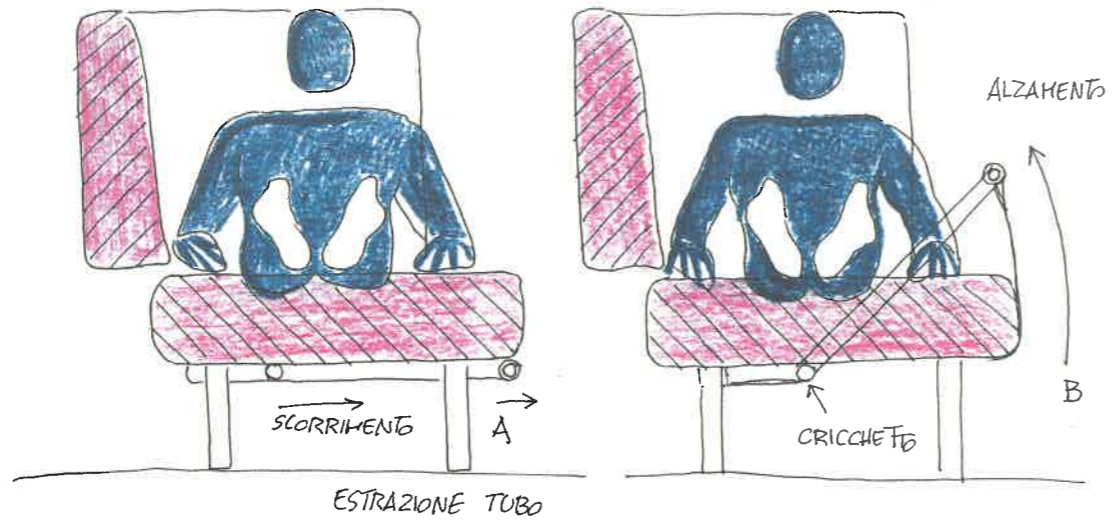
Il suo livello massimo, inoltre, è pari ai corrimano che si trovano ovunque nei corridoi dell'edificio, così da costituire un rassicurante elemento di tracciato qualora il divano si trovi in posizione centrale, come è augurabile. Il sedile si può estrarre, consentendone l'uso per momentaneo riposo. Da sotto il sedile si può ulteriormente estrarre una barra di contenimento. Il rivestimento è naturalmente sfilabile, ma in maniera molto semplice, a sacco, per consentire l'immediato ricambio per ragioni igieniche.

Alcune parti dello stesso sono costituiti da stoffe di colore diverso e di diversa qualità tattile per segnalarne il volume ed il perimetro.

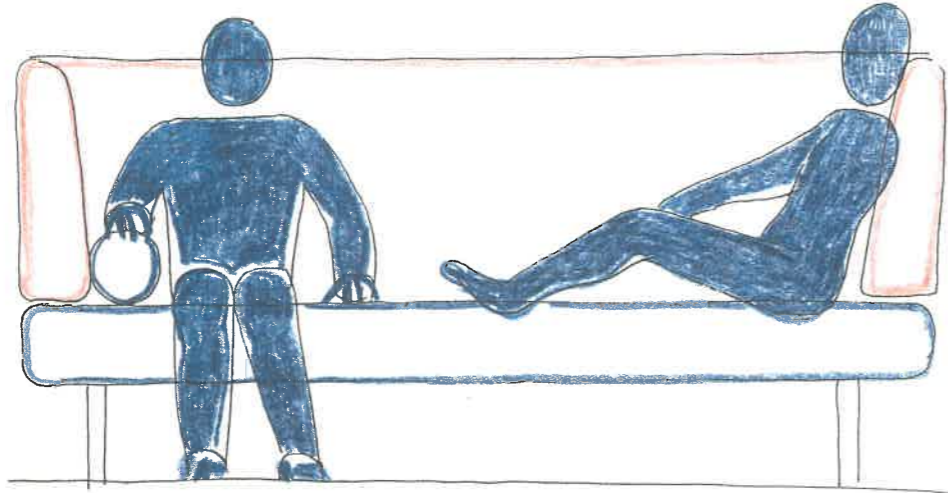
Le stesse caratteristiche generali si riscontrano anche nel letto e nella chaise longue. Il letto è totalmente imbottito. Il pianale è regolabile per la parte verso la schiena, non è contenuto in una cornice, per sicurezza evitando l'effetto forbice nel movimento di abbassamento. I piedini anteriori si possono regolare in altezza per favorire il deflusso sanguigno delle gambe. La chaise longue si può inclinare ed alzare dalla parte dei piedi, i braccioli si possono abbassare per permettere la traslazione laterale da una sedia a rotelle. I materiali consigliati sono in lattice espanso per le imbottiture per ragioni di comfort e igiene, l'alluminio o l'acciaio inox per le parti strutturali onde evitare ossidazioni, infine le stoffe di materie naturali quali cotone e lana.



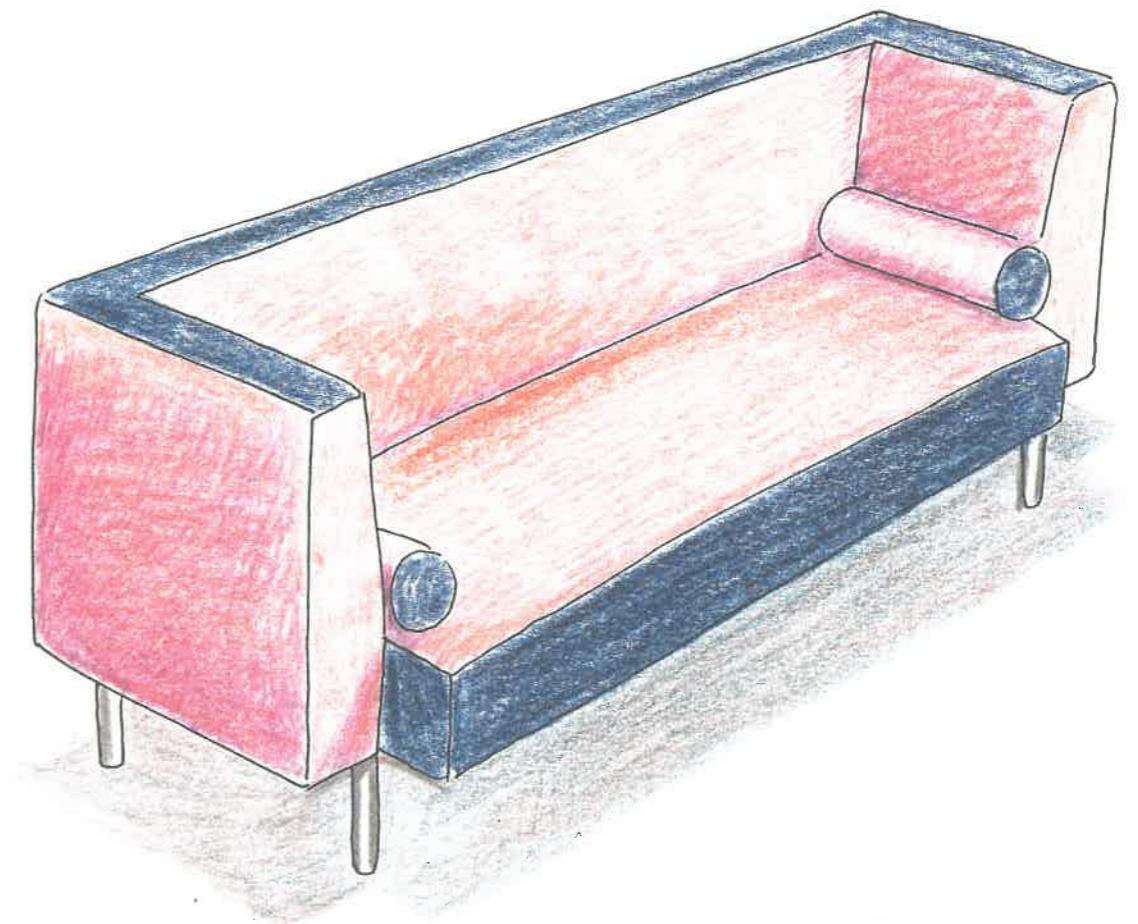
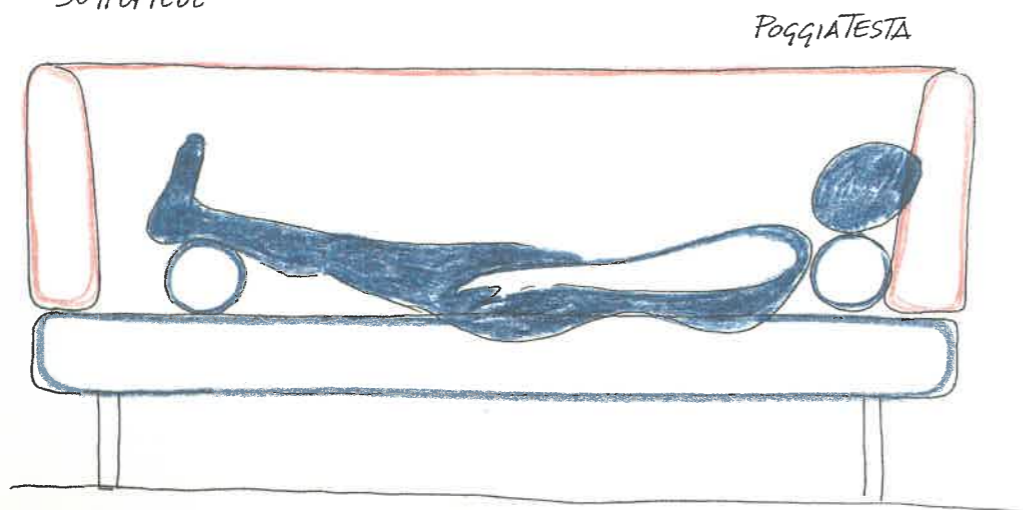
BARRA DI CONTENIMENTO LATERALE

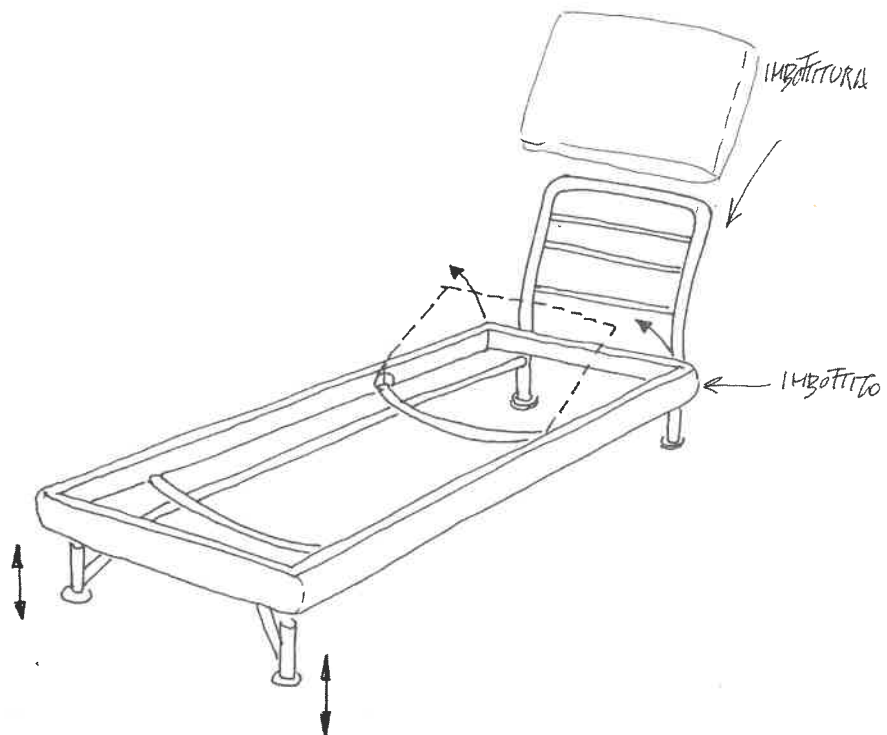
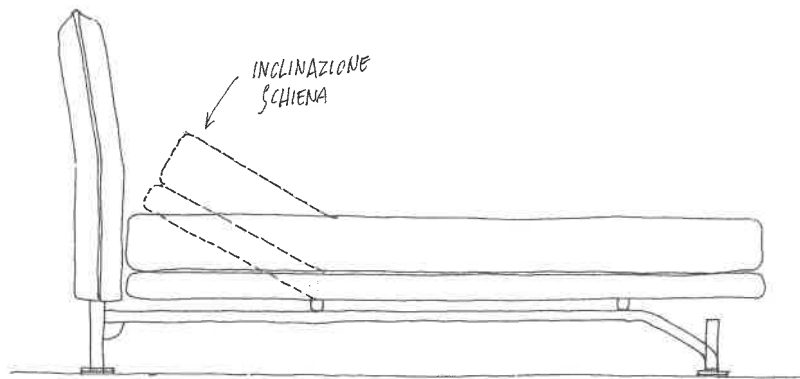
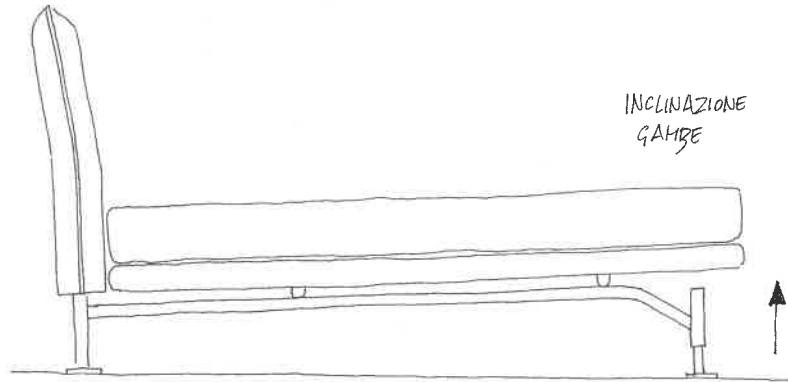
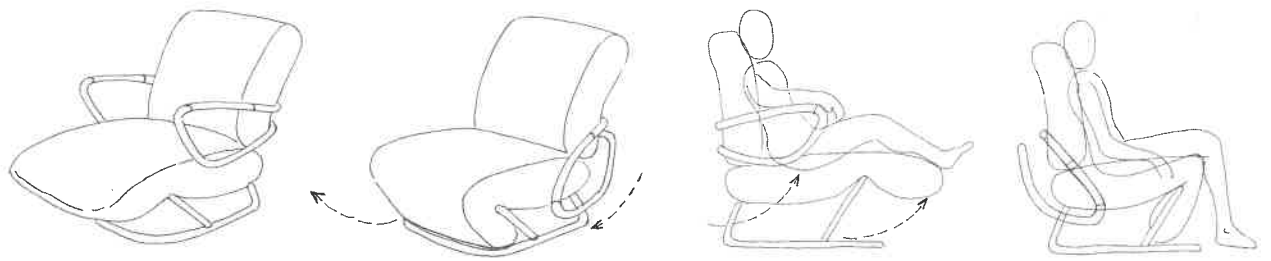


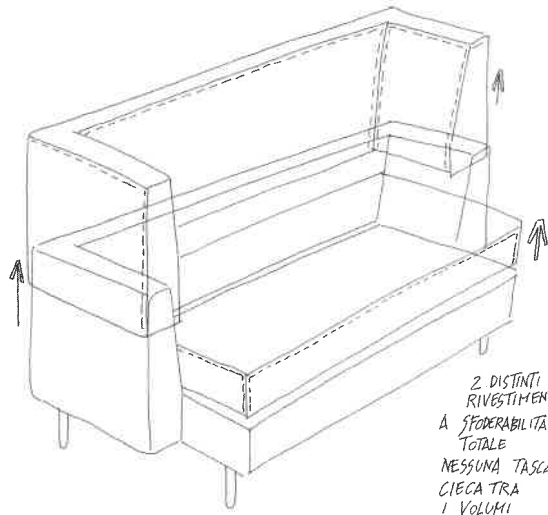
BRACCIOLO MOBILE



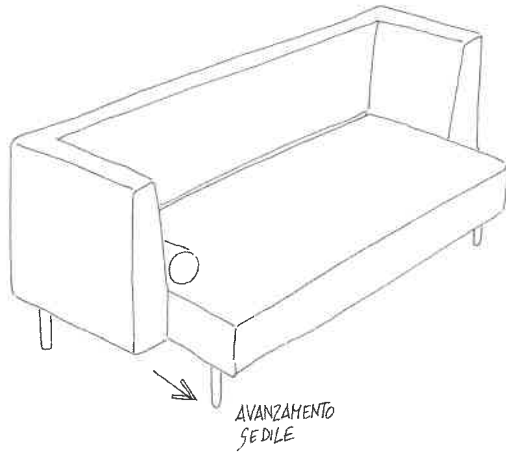
POSIZIONE CORICATA SOFFOPIEDE





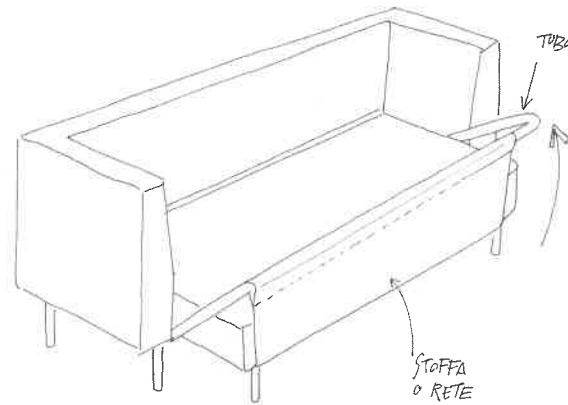


2 DISTINTI
RIVESTIMENTI
A SFORABILITA'
TOTALE
NESSUNA TASCA
CIECA TRA
I VOLUMI

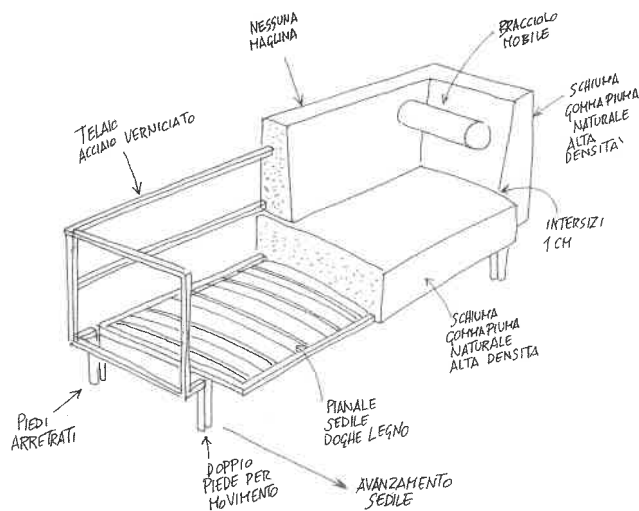


AVANZAMENTO
SEDILE

BARRA DI CONTENIMENTO LATERALE



STOFFA
O RETE



PIEDI
ARRETRATI

TELAIO
ACCIAIO
VERNICIATO

NESSUNA
MAGLINA

BRACCIOLO
MOBILE

SCHIUMA
GOMMAPIUMA
NATURALE
ALTA
DENSITA'

INTERSEZI
1CM

SCHIUMA
GOMMAPIUMA
NATURALE
ALTA
DENSITA'

PIANALE
SEDILE
DOGHE
LEGNO

DOPPIO
PIEDE
PER
MOVIMENTO

AVANZAMENTO
SEDILE



Si laurea in Architettura presso il Politecnico di Milano dove ora è assistente per il corso di Dis. Ind. progettazione di interior per alberghi. Docente all'Istituto Superiore di Architettura e Design con un corso sull'approccio creativo trasversale.

Summer Tutor all'Istituto Europeo del Design.

Stages in Svezia, Germania (bionic design),

Estonia (wood design), Grecia (ecological

buildings), Belgio (relatore CEE per energy

saving lamps), Francia (dreams builders)

Olanda (video clips). Co-fondatore dello studio

di bioarchitettura Archimondo. Ha disegnato

oggettistica da regalo, elementi di arredo e

complemento. Diploma d'onore con una sua

scultura al "Premio Arte 2000".

Titolare di brevetti quali la "moquette solida" e

sperimentatore per nuove forme di

pavimentazione. Fondatore della Blue Wall

design azienda che produce e distribuisce

oggetti a basso impatto ambientale.

Ha partecipato a più di 40 mostre d'arte e di

design in vari Paesi europei, pubblicato su

decine di riviste in varie parti del Mondo.

Presidente dell'associazione culturale

Artenauta. Ha realizzato allestimenti fieristici,

interior per negozi, bar e ristoranti. Tra i suoi

clienti vi sono: Arredaesse, B-sign, Cinova,

E. Levi , Philip Morris design, Riva di Cantù.

Il progetto bagno per un'utenza ampliata

• Cosa significa utenza ampliata?

• Esiste una categoria di persone che esula da questa definizione?

• Faccio fatica a scindere l'idea che ho di progetto dedicato a persone normodotate da quella che ho di persone più o meno limitate nelle proprie funzioni.

• Se pensiamo che una gran parte di incidenti avviene tra le mura "sicure" delle nostre case allora mi chiedo se non sia necessario rivedere in toto il metodo progettuale così da garantire a tutti noi una maggior sicurezza senza distinzione tra facile o difficile ma semplicemente tra sicuro ed insicuro.

• Con la Lega del Filo d'Oro ci è stata offerta la possibilità di progettare per individui che certamente hanno bisogno di una nostra maggior attenzione, ma allo stesso tempo grazie alla collaborazione con gli operatori della Lega abbiamo dimostrato come sia possibile un progetto per un'utenza realmente ampliata.

• Il bagno è il luogo dove spesso avvengono incidenti domestici, dove le funzioni di pulizia personale si alternano a quelle fisiologiche pertanto sicurezza ed igiene sono i due elementi a fondamento del mio progetto.

• Ho cercato di eliminare spigoli vivi per quanto possibile, ho utilizzato una pavimentazione in ceramica ammortizzata antidrucciolo, facile da pulire ma morbida come una moquette brevettata da me e da Piergiorgio Cazzaniga. I contenitori sono tutti incassati a filo parete, asportabili in caso di rottura o per facilitarne la pulizia.

• Le pareti in laminato con finitura chiara per ben distinguerle dal pavimento e dagli elementi del bagno, sono dotate anch'esse di un semplice sistema di ammortizzazione.

• Nella scelta cromatica ho prediletto tinte texturizzate ma omogenee ed in contrasto tra loro per una maggiore leggibilità da parte dell'ipovedente evitando però di utilizzare colori "ospedalieri" per migliorare la qualità dell'ambiente lavoro da parte degli operatori della Lega.

Vaschetta asportabile
a filo parete

Specchio in plastica
cromata

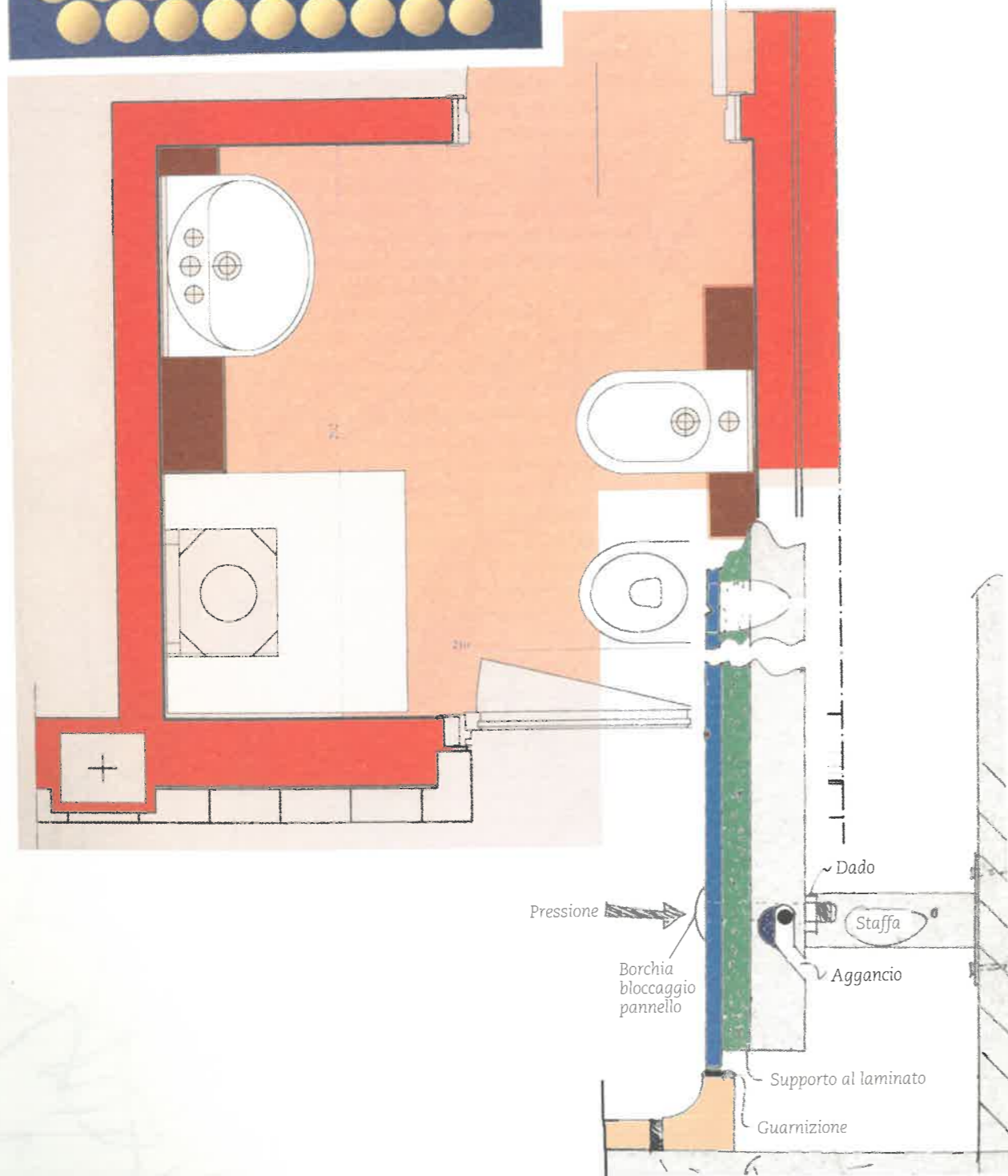
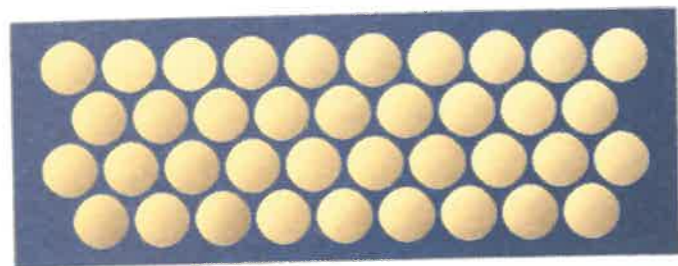
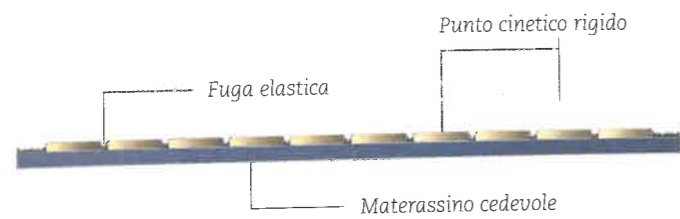
Pannello magnetico
per asciugamani e
accessori

Pareti ammortizzanti

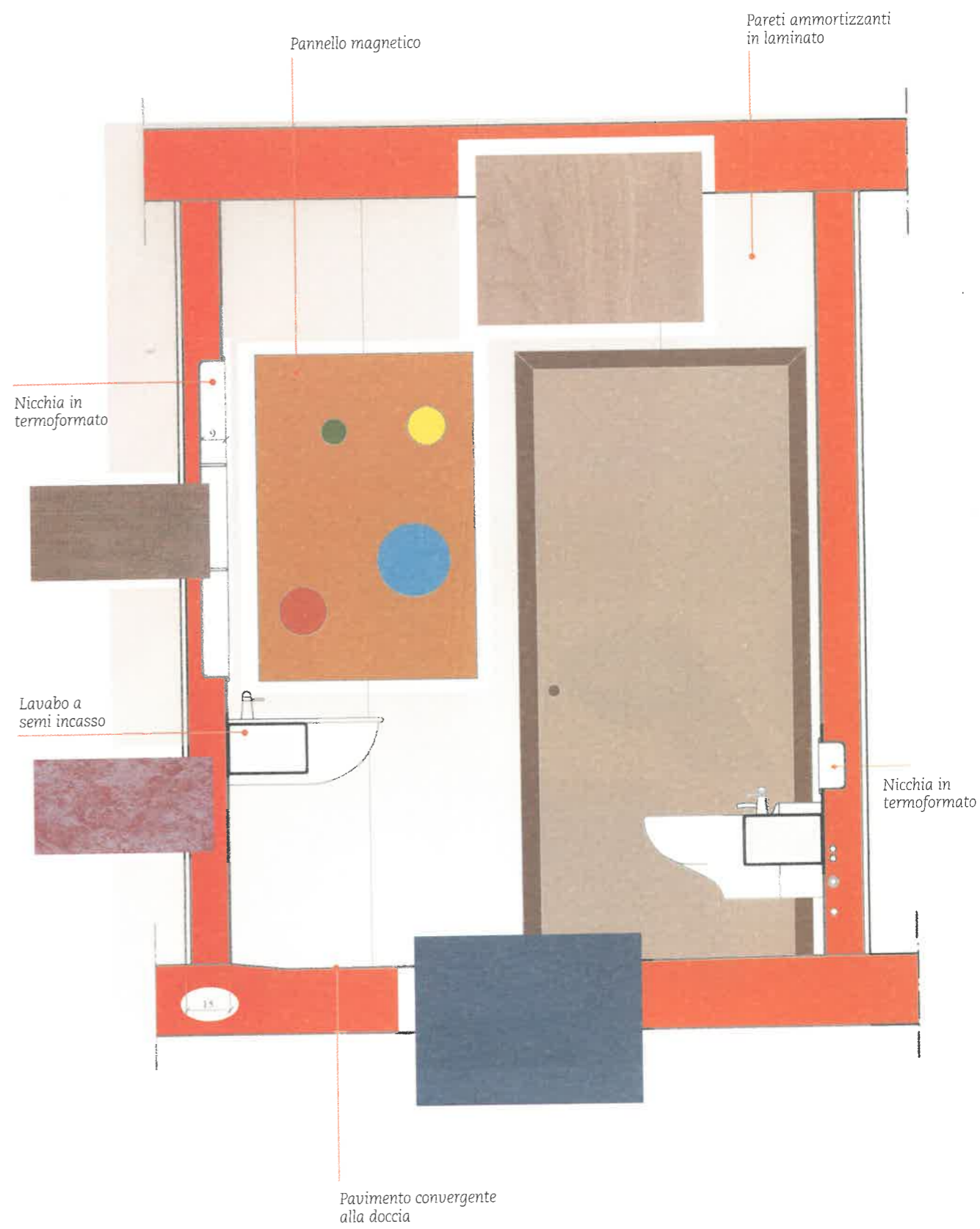


Doccia a filo pavimento

Moquette solida



Particolare parete ammortizzante

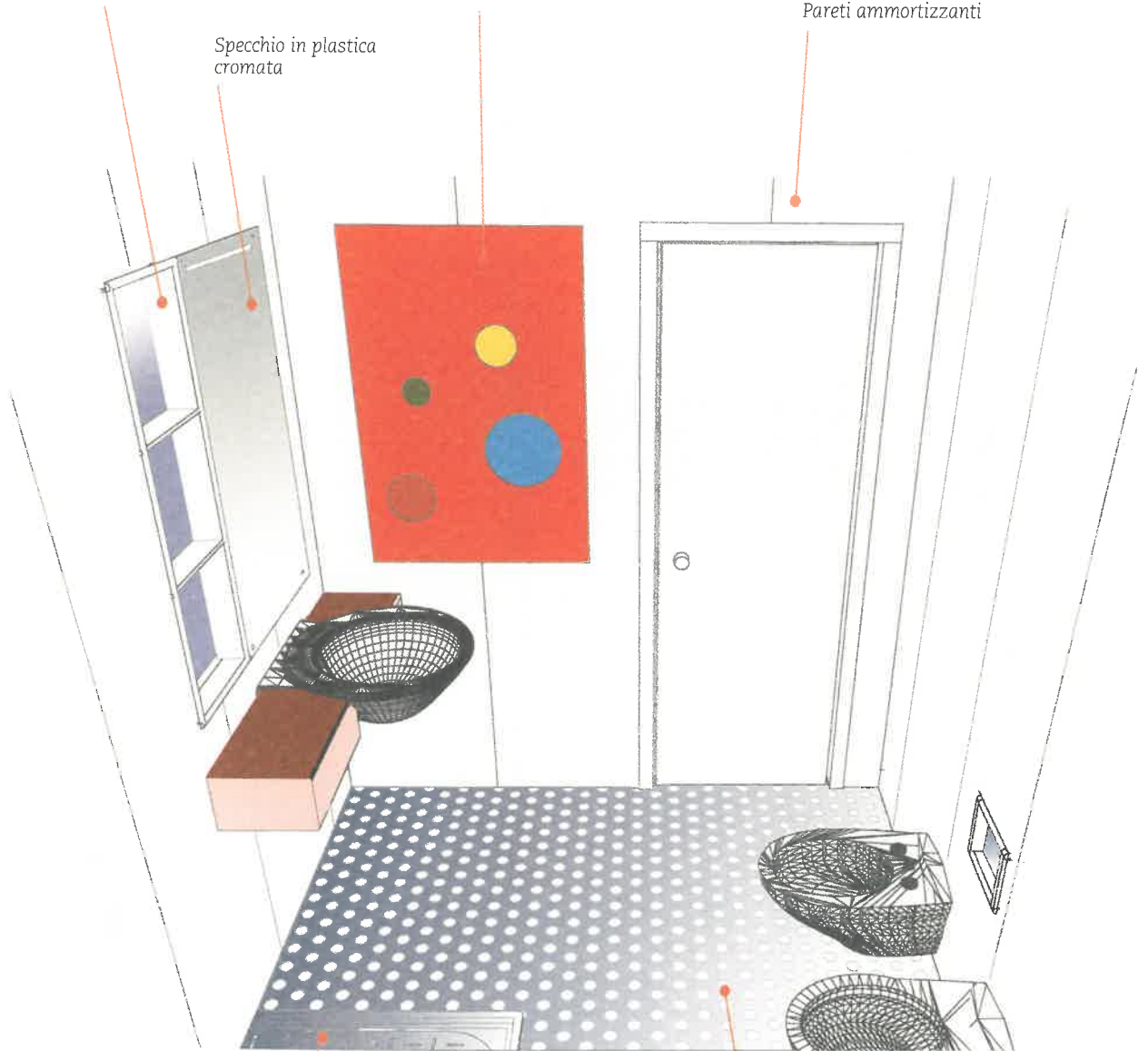


Vaschetta asportabile
a filo parete

Specchio in plastica
cromata

Pannello magnetico
per asciugamani e
accessori

Pareti ammortizzanti



Doccia a filo pavimento

Moquette solida



Progetto Lissone spa considera doverosa la sua partecipazione a questa iniziativa dove cultura e tradizione si pongono al servizio del sociale. Progetto Lissone è una Società per Azioni a capitale misto pubblico (il Comune di Lissone è il socio maggioritario) e privato (150 soci azionisti: artigiani, commercianti, industriali, professionisti) costituitasi nel 1997 per promuovere e rivalutare l'immagine del territorio lissonese -distretto leader nel settore del mobile- a livello locale, nazionale e internazionale.

Elemento caratterizzante della società è il profondo legame con la storia e la tradizione artigianale e professionale. Su tutto il territorio, collocato nel comprensorio della Brianza a pochi chilometri da Milano, l'arte della lavorazione del legno ha da sempre caratterizzato l'industria, il commercio e l'artigianato locale, portando Lissone ad essere identificata come la città dell'arredo anche a livello internazionale.

Il punto focale delle scelte strategiche dell'azienda consiste nel porsi come punto di riferimento, di aggregazione e di stimolo per gli associati, coinvolgendo in modo attivo le realtà locali, artigiani, commercianti, industriali e professionisti, nell'attuazione e nella realizzazione delle iniziative programmate. Pertanto, seguendo gli obiettivi istituzionali, Progetto Lissone Spa ha avviato, dal momento della sua costituzione nel 1997, un programma ampio e continuativo di interventi a sostegno della cultura, dimostrando impegno e sensibilità nell'investimento rivolto anche al sociale.

Recentemente la società si è dedicata anche alla progettazione di arredi e strutture per disabili, per la cui realizzazione viene riservata particolare attenzione non solo alla sicurezza e alle esigenze dei fruitori degli spazi, ma anche agli aspetti estetici e qualitativi dei materiali, con adeguate soluzioni di design, in termini di ergonomia e funzionalità.

In quest'ottica è parso doveroso partecipare a un evento che presenta un progetto sociale di grande rilevanza quale il "Progetto Lesmo", che nasce e si sviluppa in un territorio in cui Progetto Lissone opera.